



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
DIREZIONE GENERALE
Coordinamento del Servizio Ispettivo Tecnico
Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia-Mestre

Report sulla didattica a distanza nelle Scuole dell'Infanzia Statali

Campione Regione Veneto

A cura del Coordinamento Servizio Ispettivo[§]

Venezia-Mestre, Maggio 2020

Indice

Premessa	pag. 2
Prima parte: La proposta di didattica a distanza nelle Scuole dell'Infanzia Statali del Veneto	pag. 4
Seconda parte: Autovalutazione delle Scuole per migliorare i legami a distanza	pag. 8
Terza parte: Gli strumenti facilitanti i legami a distanza	pag. 11
Osservazioni e riflessioni	pag. 13
Considerazioni conclusive	pag. 15

[§] Hanno contribuito all'analisi dei dati Cecilia Brentegani, docente di Scuola Infanzia Statale e Cristina Pinton, docente ex comma 65 in distacco c/o USRV. Il DT Laura Donà, Coordinatore del Servizio Ispettivo USRV, ha ideato e supervisionato l'indagine.

PREMESSA

L'epidemia di Covid-19 ha "costretto" le Scuole della Repubblica Italiana alla sospensione delle attività per un importante periodo di tempo. Le famiglie, durante il lockdown, hanno cambiato la gestione del tempo e dello spazio, modificato i loro ritmi familiari. La stessa Scuola dell'Infanzia si è impegnata a "ricreare" occasioni di didattica dialogante con bambini in famiglia. A seguito del DPCM 8 MARZO 2020 e della nota del MI 388 del 17 Marzo 2020, l'USR per il Veneto ha avviato un'indagine sulle tematiche e sulle questioni attinenti alla didattica a distanza rivolta alle Scuole dell'Infanzia Statali della Regione Veneto e ha aperto riflessioni e approfondimenti specifici.

1. Obiettivi dell'indagine

Al fine di acquisire un quadro esaustivo nel territorio regionale delle azioni educative realizzate in modalità di Didattica a Distanza¹ nelle Scuole dell'Infanzia Statali, a partire dal lockdown causato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto ha attivato un'indagine specifica. La ricerca si pone l'obiettivo di raccogliere informazioni sulla modalità di DaD per elaborare delle Linee orientative su cui far riflettere le Scuole stesse. Raccoglie esperienze, pratiche e considerazioni e di seguito le organizza mettendo a disposizione delle Scuole dell'Infanzia spunti e linee d'indirizzo, scelte educative e formative che Docenti e Dirigenti declineranno secondo un'analisi attenta ed efficace della propria situazione scolastica.

Si ritiene opportuno ripercorrere brevemente le disposizioni del Ministero dell'Istruzione e dell'Ufficio Scolastico regionale concernenti le attività educativo-didattiche erogabili in periodo di 'confinamento'.

Innanzitutto, il DPCM 8 MARZO 2020 e la nota del MI 388 del 17 Marzo 2020, la circolare diffusa nella serata del 6 marzo, a firma dei Capi Dipartimento dott. Bruschi e dott.ssa Boda, attenua il carattere "prescrittivo" che si poteva desumere dalla formulazione letterale del DPCM 4 marzo, ripreso poi nel testo del 9 marzo. Nella circolare viene richiamata "la necessità di favorire, in via straordinaria ed emergenziale, in tutte le situazioni ove ciò sia possibile, il diritto all'istruzione attraverso modalità di apprendimento a distanza".

Su queste basi si è ritenuto interessante andare a conoscere quali modalità sono state utilizzate per i bambini piccoli, atteso che nella fascia d'età 3-6 l'incontro in presenza risulta prioritario e parte indispensabile dei processi di apprendimento.

Si è scelto di andare a raccogliere i dati 'visitando' i siti degli Istituti, secondo l'idea di evitare ulteriori richieste di dati alle scuole che erano state già interessate da più monitoraggi del Ministero dell'Istruzione e dell'Ufficio Scolastico Regionale. La visita dei siti, tra l'altro ha introdotto alla metodologia dell'analisi documentale che permette di cogliere parte della cura del sistema di comunicazione a distanza delle scuole.

2. Oggetto dell'indagine

L'indagine prende avvio nel mese di Aprile e si è conclusa nei primi giorni del mese di Maggio 2020.

I Temi indagati sono molteplici e gli esiti ricavati vengono sintetizzati nelle seguenti tre parti.

- 1) *Prima parte - La proposta di didattica a distanza nelle Scuole dell'Infanzia Statali del Veneto:* l'attivazione della DaD; le indicazioni contenute nelle Circolari dei Dirigenti scolastici rispetto alla DaD; la tipologia di materiali suggeriti alle famiglie attraverso la scelta di link; la pubblicazione di materiali autoprodotti e contestualizzati; le tipologie dei materiali di DaD; la caratterizzazione di attività di DaD; la raccolta dei feedback dei bambini e delle bambine² e la comunicazione in modalità sincrona.

¹ La Didattica a Distanza sarà espressa in forma sintetica come DaD.

² Nel testo si intende sempre riferirsi alle bambine e ai bambini pur utilizzando la formula "i bambini".

- 2) *Seconda parte - Autovalutazione delle Scuole per migliorare i legami a distanza*: le iniziative di condivisione tra docenti; le modalità di riflessione e di autoverifica sulla DaD, organizzate dalle scuole e rivolte alle famiglie per migliorare il dialogo con le stesse.
- 3) *Terza parte - Gli strumenti facilitanti i legami a distanza*: gli strumenti di comunicazione utilizzati nella DaD comprese le Piattaforme, i Social e/o le specifiche Applicazioni e-learning.

L'indagine sulle specifiche tematiche analizza i singoli siti degli Istituti Comprensivi per quanto in essi viene pubblicato, riferito ai singoli plessi di Scuole dell'Infanzia. La trascrizione delle evidenze è stata registrata su un primo modulo di Google. I dati sono stati tabulati e visualizzati tramite grafici.

In una seconda parte, l'analisi delle stesse tematiche è continuata con la richiesta di informazioni direttamente agli Istituti Comprensivi, tramite intervista strutturata su scheda poiché la percentuale di dati pubblicati per le scuole dell'infanzia copriva un numero ridotto di scuole, intorno al 30%. Le risposte giunte con e-mail dalle segreterie delle Scuole o dai referenti di Plesso sono state registrate e tabulate in un secondo modulo Google.

3. Il campione

L'indagine sulla DaD nelle Scuole dell'Infanzia Statali è stata realizzata su un ampio campione dell'intera Regione conteggiando i dati raccolti nelle due fasi.

In una prima fase sono stati visitati i siti web degli Istituti Comprensivi del Veneto ricercando dati liberamente accessibili sulla DaD delle 609 Scuole d'Infanzia Statali, secondo l'anagrafica dell'a.s. 2019/2020; la tabella 1 riporta la ripartizione provinciale di Scuole dell'infanzia su cui è stata effettuata questa prima analisi.

Tabella 1 – Nella seconda riga, della tabella 1, si riportano i dati raccolti nella prima fase di indagine e si indica il numero di Scuole dell'Infanzia Statali, per ciascuna provincia. L'analisi è stata effettuata direttamente sui siti web, alla ricerca delle pratiche di DaD. Nella seconda riga si indica il numero dei plessi, per ciascuna provincia, per i quali è stata rilevata l'attivazione della DaD. Proprio su questo campione si è svolta l'indagine nel suo dettaglio, grazie ai molteplici dati liberi disponibili nei siti d'Istituto.

Prima fase	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Siti visitati	62	82	40	81	118	112	114	609
DaD presente	6	13	12	31	32	44	38	176

Alcuni siti scolastici non hanno consentito l'accesso ai dati d'interesse in quanto disponibili solo attraverso l'area riservata; in altri casi non è stato possibile raccogliere dati perché i siti erano in corso di aggiornamento. Pertanto, le rimanenti 433 scuole sono state interpellate tramite e-mail con un'intervista strutturata.

Il numero totale di Scuole dell'Infanzia statali sulle quali è stato possibile raccogliere i dati d'interesse è il indicato nella tabella 2. Alle 176 Scuole accertate nella prima fase si sono aggiunte ulteriori 268 Scuole che hanno partecipato all'intervista strutturata tramite e-mail. Il campione è giunto così ad un totale di 444 Scuole, su questo si è indagata la presenza e l'attivazione della DaD.

Tabella 2 - Ammontare di Scuole dell'Infanzia Statali, per ciascuna provincia, su cui è stata possibile una prima analisi di DaD mediante libero accesso ai siti d'Istituto e una seconda analisi con intervista strutturata avvenuta tramite e-mail.

Indagine	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Dal sito	6	13	12	31	32	44	38	176
Da e-mail	48	36	19	30	50	43	42	268
TOTALE	54	49	31	61	82	87	80	444

PRIMA PARTE

LA PROPOSTA DI DIDATTICA A DISTANZA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI DEL VENETO

La prima parte della ricerca si è rivolta ad accertare la presenza di proposte di DaD nelle 444 Scuole dell'Infanzia statali del Veneto. I temi di seguito analizzati raccolgono i dati sul campione di 176 Scuole e mettono in luce le scelte compiute dai singoli plessi rispetto ai materiali offerti alle famiglie, alla tipologia di attività proposte e all'eventuale raccolta di feedback dai bambini. Molto interessante è verificare se sono avvenuti dialoghi e con quali modalità.

4. Proposte di didattica a distanza attivate dal campione di Scuole dell'Infanzia Statali

Tutte le Scuole dell'Infanzia Statali del Veneto, coinvolte nell'indagine, dichiarano di aver attivato proposte di DaD. Dalle rilevazioni si conferma che il 100% delle risposte raccolte, sul campione di 444 scuole, dichiara di offrire proposte di DaD ai bambini del proprio plesso. Si tratta del 73% delle Scuole dell'Infanzia Statali del Veneto. Al 6 maggio 2020, il restante 27% è in fase di accertamento.

Sui siti degli Istituti Comprensivi accessibili sono presenti Circolari firmate dal Dirigente scolastico sul tema della didattica a distanza. Da una lettura dei dati emerge che in 516 scuole (il 95%) sono presenti le indicazioni del Dirigente scolastico sulla DaD e per le restanti 27 (il 5%) il dato non è disponibile, in quanto il sito è in aggiornamento.

Grafico 1 – Didattica a Distanza attivata nelle Scuole dell'Infanzia Statali

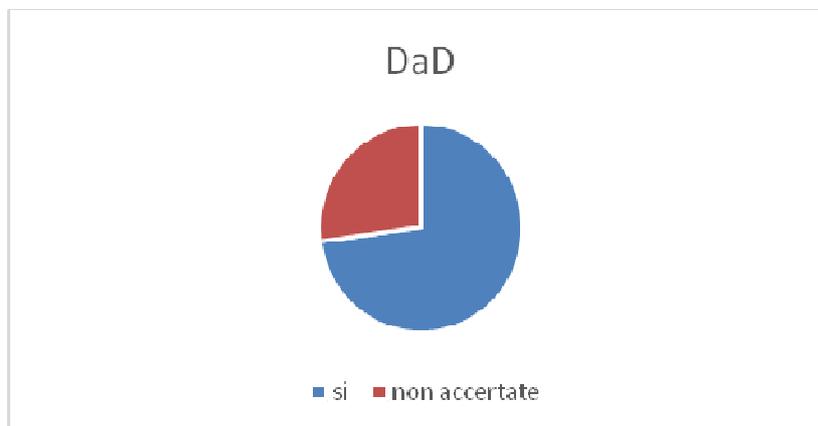
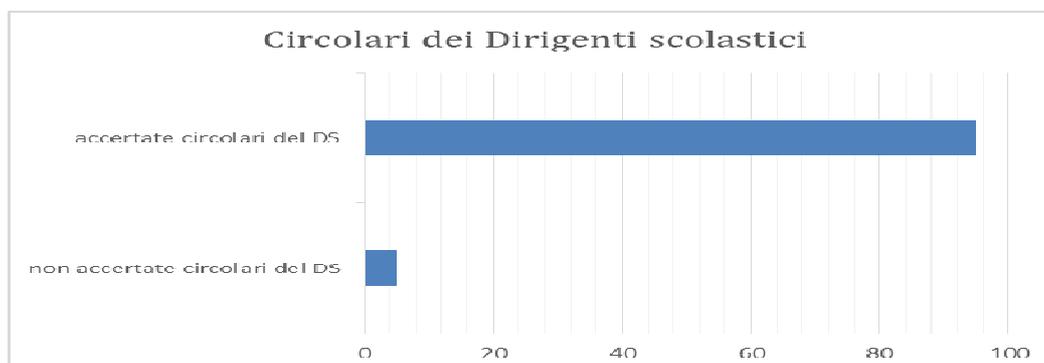


Grafico 2 – Indicazioni del Dirigente scolastico sulla DaD

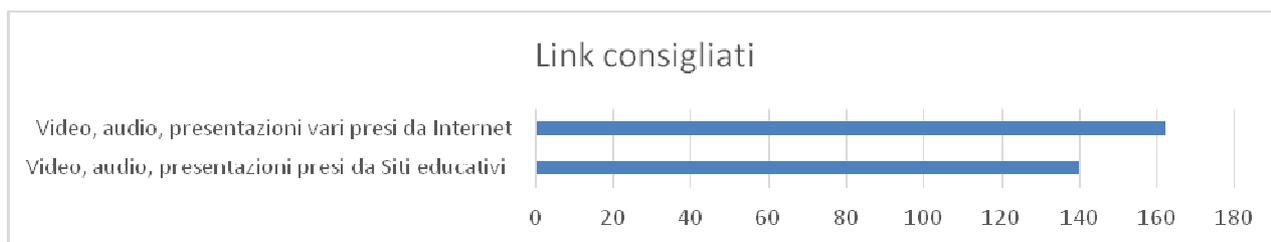


5. Materiale predisposto dalle scuole durante il primo periodo di sospensione delle attività

Nel primo periodo di sospensione delle attività, le scuole hanno inviato alle famiglie video, audio e presentazioni scegliendo tra i materiali disponibili in Internet e attingendo a siti educativi. Le Scuole dichiarano di inviare link adatti ai bambini, selezionati genericamente da Internet, nel 97% dei casi e specificando nell'84% di attingere a siti educativi.

Il campione di scuole preso in esame per questa parte è quello costituito da 176 scuole. La descrizione degli esiti viene effettuata su frequenze e su percentuali cumulative.

Grafico 3 – Link a varie tipologie di siti o materiali presenti in internet consigliati ai bambini



6. I materiali e le diverse tipologie

L'indagine evidenzia che, trascorse le prime settimane di disorientamento (da fine febbraio a metà marzo), le scuole hanno avviato e autoprodotta materiali digitali contestualizzati, in modo particolare video e audio. Sono stati creati video tutorial per accompagnare i bambini in proposte costruttive ed espressive. Tra le produzioni dedicate ai più piccoli ci sono audio-video di canzoni e balletti, di filastrocche e poesie. Sono state preparate anche presentazioni per drammatizzazioni, per esperienze laboratoriali e per organizzare feste (festa del papà, di Pasqua, della mamma, ...). In percentuale ridotta, sono stati realizzati anche e-book con immagini, suoni e video educativi. Tra le attività pensate e predisposte si sono ritrovate molte attività legate al fare, al manipolare, al rielaborare che rievocano il "sapore" delle proposte laboratoriali scolastiche. Infine sono state indicate anche alcune tipologie di proposte come situazioni problema, adatte all'ambiente domestico, racconti, giochi linguistici e cognitivi.

Il grafico 4 illustra come, sul campione di 176 scuole, il 98,8% predisponde materiale autoprodotta (video e audio ...). Il grafico successivo quantifica la preferenza data dalle scuole. Le tipologie di materiali realizzati e autoprodotti dagli insegnanti si caratterizzano come animazioni. Si tratta di presentazioni espressive, teatrali, laboratori e feste (92,9%); audio-video di canzoni, balletti, filastrocche e poesie (88,2%); tutorial per attività costruttive/espressive (69,8%); animazioni (66%). Le Scuole hanno portato in evidenza una sorprendente varietà di proposte raggruppate come "altro" (44,4%), tra cui gli e-book didattici (28,4%).

Dal grafico 6 si possono qualificare le proposte come situazioni dinamiche perché nel dettaglio di parla di attività finalizzate ad esperienze laboratoriali (97%); tutorial per la costruzione di semplici prodotti proposti dalle docenti (68,3%); situazioni di problem solving (68,3%) e di story telling (67,1%), proposte anche linguistiche in altra lingua (67,1%).

Grafico 4 – Materiali di DaD autoprodotti dagli insegnanti

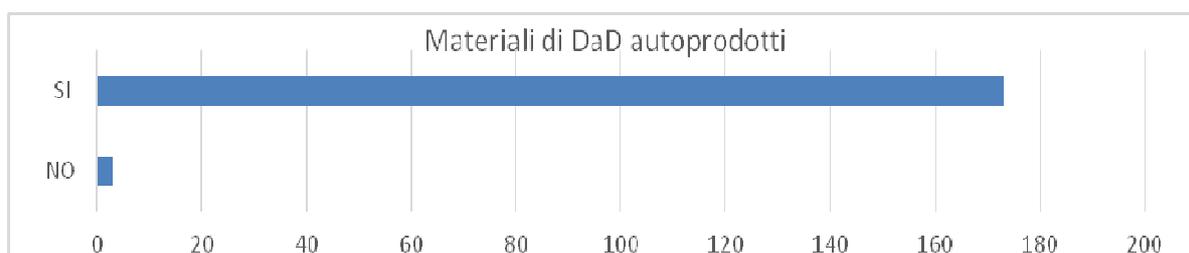
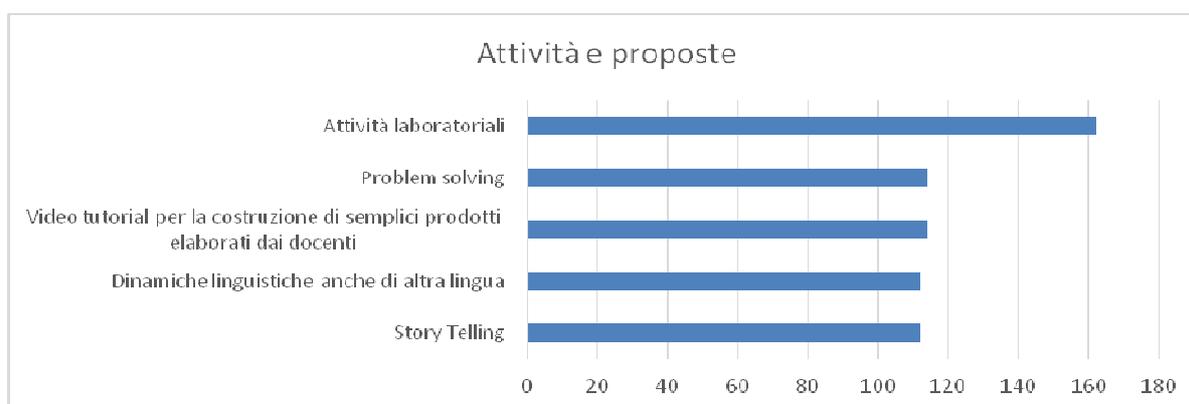


Grafico 5 - Tipologie di materiali realizzati e autoprodotti dagli insegnanti



Grafico 6 - Attività proposte come situazioni dinamiche

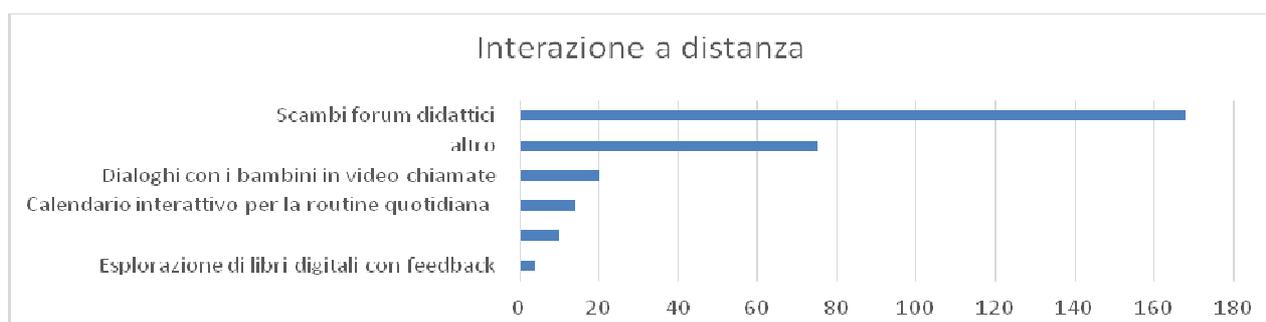


7. Le modalità interattive delle scuole

Un primo livello di DaD è l'offerta di link con suggerimenti stimolanti, un secondo livello è arricchito dalla varietà e dalla contestualizzazione delle proposte. È possibile riconoscere un terzo livello che raggruppa le iniziative di interazione a distanza. Tra queste troviamo gli scambi creati nei forum (Classroom, Padlet,...) in modalità asincrona o i dialoghi in videochiamate in modalità sincrona. Alcuni giochi ricreati tramite semplici applicazioni hanno permesso di interagire con i bambini richiamando il "sapore" delle routines (es. il gioco del calendario interattivo). Altre applicazioni hanno aperto al disegno e alla visione di libri interattivi.

Il grafico 7 illustra l'interazione che avviene prevalentemente tramite scambi in forum didattici (99,4%). Sono presenti anche altre forme, seppur in percentuali minori, come i dialoghi con i bambini in videochiamate (11,8%), il calendario interattivo per la routine quotidiana (8,4%), le interazioni in applicazioni educative digitali (giochi, disegni, canzoni) (5,9%) e l'esplorazione di libri digitali con feedback (2,4%).

Grafico 7 - Interazione e dialogo



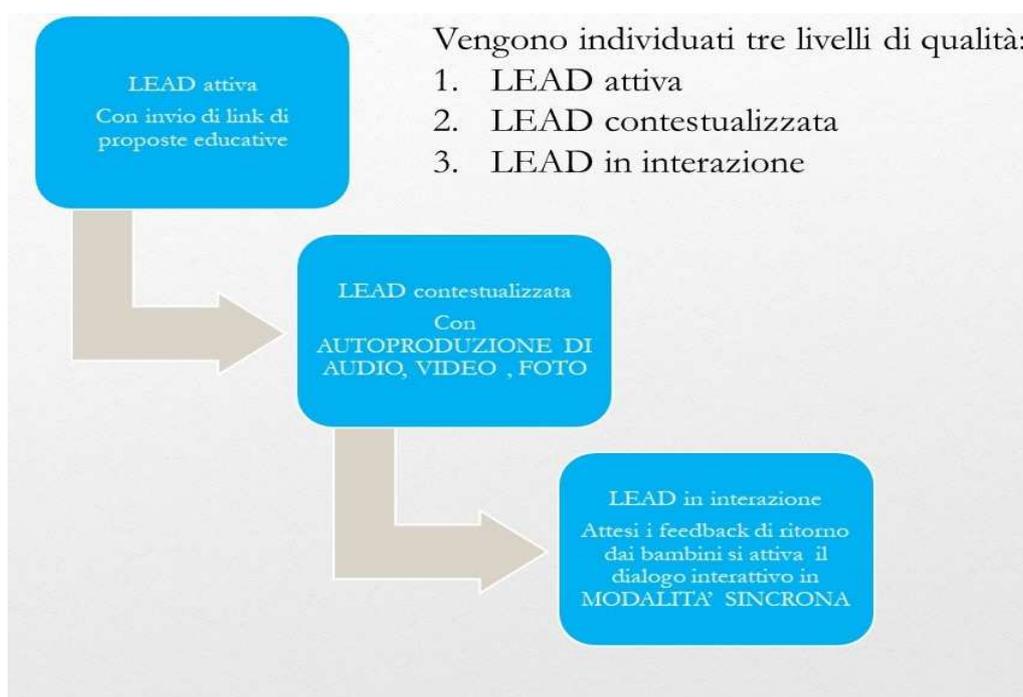
8. Sintesi sulle proposte di DaD

La prima parte di questa indagine evidenzia come le Scuole dell'Infanzia Statali del Veneto abbiano attivato proposte di DaD/LEAD³ durante il periodo di sospensione delle attività scolastiche.

Dall'indagine appare evidente un crescendo di possibilità educative che possono essere illustrate in tre passaggi: il primo è il semplice invio di link adatti ai bambini che sono in ogni caso materiali e proposte scelti con attenzione. Questa offerta minima ha caratterizzato la fase di avvio del lockdown, fino a quando gli Istituti hanno predisposto ambienti e piattaforme adatte a compiere un nuovo passaggio. Questo secondo livello successivo si è caratterizzato per la contestualizzazione delle proposte, con l'autoproduzione dei materiali creati dagli insegnanti e pensati per gruppi ben precisi di bambini. Il terzo livello ha posto l'attenzione all'interazione e allo scambio con bambini e famiglie, attraverso dialoghi e modalità sincrone. In questa fase il coinvolgimento dei genitori è stato particolarmente importante proprio nell'idea della mediazione educativa guidata.

Il primo livello lo possiamo considerare di base proprio perchè consiste nell'offerta di materiali educativi scelti in Internet e meglio ancora tra i siti educativi. Il secondo livello si pone in posizione intermedia per l'attenzione al gruppo specifico di bambini attraverso l'offerta di un'autoproduzione di materiale che risponde a bisogni concreti. Il livello avanzato mostra esempi di LEAD perchè si è favorita l'interazione tra bambini, genitori e docenti, anche con altri bambini tramite l'invio di feedback e attesa di rimandi dai bambini stessi, attivazione di un dialogo e di uno scambio interattivo.

Figura 1 – Livelli di qualità di LEAD



³ LEAD da ora in avanti sostituirà DaD in accordo con la proposta avanzata dalla pedagoga Susanna Mantovani di utilizzare per il settore 0-6 l'acronimo LEAD anziché DaD, inteso nella sua pronuncia italiana come "Legami educativi a Distanza" e nella sua pronuncia inglese come "condurre, portare, guidare, indirizzare" (to lead). L'acronimo è contenuto anche nel recente Documento trasmesso dal MI con nota DPIT n.667 del 13.05.2020 avente per oggetto, Sistema 0-6. Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza.

SECONDA PARTE

AUTOANALISI DELLE SCUOLE PER MIGLIORARE I LEGAMI A DISTANZA

La seconda parte della ricerca continua con l'analisi dei dati disponibili sui siti degli Istituti ricercando le iniziative di autoriflessione, di monitoraggio, di ricerca per la verifica dell'efficacia dei LEAD. Molte informazioni sono state ricavate all'interno delle Circolari dei Dirigenti scolastici ed è molto interessante verificare in esse la possibilità di rimodulazione dei LEAD.

9. Le azioni di autoriflessione attivate dalle Scuole dell'Infanzia Statali

La ricerca ha rintracciato sui siti d'Istituto iniziative di dialogo tra docenti, di confronto, di concertazione al fine di condividere le scelte educativo-didattiche. Si sono evidenziati dati e feedback delle famiglie raccolti in questionari. Intrecciando i dati fin qui raccolti e di seguito riportati, si evidenzia che gli Istituti hanno posto una particolare attenzione alle difficoltà delle famiglie e hanno attivato un rapporto effettivo con i bambini, in particolare attraverso il dialogo informale, anche tramite social e canali informali (whatsapp).

Nel grafico 8 vengono illustrate le azioni di condivisione all'interno dell'Istituto che consistono in concertazioni a più livelli: tra i docenti del plesso (96,5%), in team (82%), tra colleghi di sezione (78,5%) e in Collegio Docenti allargato (48,3%).

Le iniziative predisposte dalle Scuole sono visualizzate nel grafico 9 da cui osservare che primariamente si è cercato di verificare l'efficacia delle forme di didattica a distanza (95%), la partecipazione alle proposte (37,2%), infine l'accesso alla rete e le connessioni (4,9%), infine le difficoltà ulteriori incontrate dalle famiglie (2,4%).

Il grafico 10 ha permesso di approfondire il livello di scambio con le famiglie che avviene essenzialmente attraverso dialoghi informali a distanza (100%), sono stati proposti anche dialoghi tra docenti e i gruppi (sezione, età, ...) di bambini e genitori (3,6%) e seppur in parte ridotta sono stati offerti anche colloqui personali tra scuola e famiglia (1,8%); queste due ultime opzioni peraltro hanno incontrato ridottissime adesioni. Si può pensare che nella situazione di isolamento la dimensione dell'informale è stata la modalità comunicativa più agile e gradita nel senso di garantire contatto e aggancio con la comunità educativa con un impegno minimo nel realizzare attività e mediazione educativa.

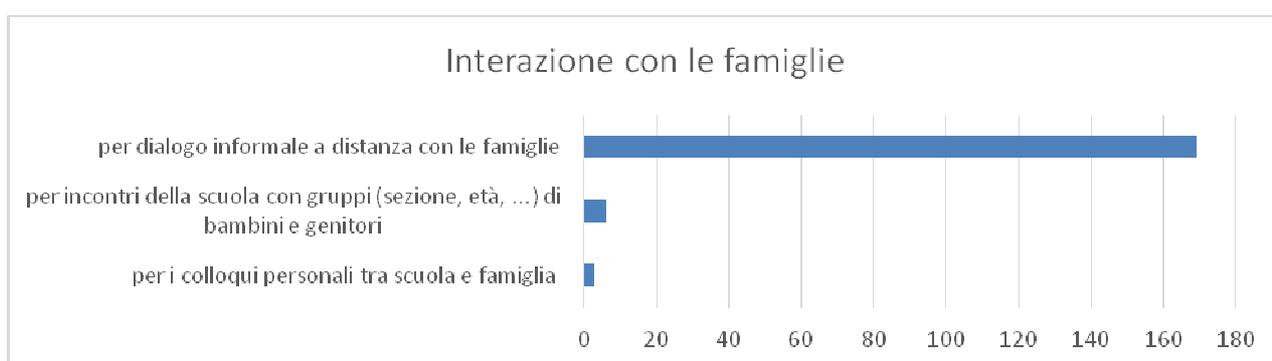
Grafico 8 - Le azioni di condivisione all'interno dell'Istituto



Grafico 9 – Iniziative predisposte dalle Scuole: osservazioni e questionari



Grafico 10 - L'interazione e il dialogo con le famiglie



10. Sintesi delle modalità di condivisione

La seconda parte di questa indagine ha evidenziato come le Scuole dell'Infanzia Statali del Veneto abbiano attivato e nel contempo riflettuto sulle proposte di LEAD al fine di migliorarne l'offerta.

L'indagine ha sorpreso per i dati raccolti riguardanti la partecipazione e la condivisione tra colleghi. È risultata molto presente in tutte le scuole 'visitato' la condivisione delle scelte didattiche e delle metodologie comunicative adottate, segno della cultura forte del gruppo docente e della consolidata progettualità comune delle scuole dell'infanzia.

La condivisione con le famiglie è ugualmente presente, osservata attraverso questionari e verificata nella partecipazione e nella cura relazionale. Nell'avvio della "fase 2", verso l'uscita dal lockdown, le scuole hanno rimodulato le proposte dimostrando di aver preso in considerazione quando raccolto nei questionari di gradimento e di monitoraggio delle loro azioni.

La figura 2 mostra i diversi livelli comunicativi presenti nelle esperienze di legami educativi a distanza. Il primo livello di LEAD prevede una condivisione efficace e continua tra colleghi e con le famiglie; il secondo pone costante attenzione ai feedback di bambini, famiglie e colleghi su partecipazione e difficoltà relazionali; il livello avanzato rimodula i LEAD rendendo le proposte sempre più ricche e adottando soluzioni integrative che fanno tesoro dei riscontri raccolti dai genitori.

Figura 2 – Livelli di comunicazione nei LEAD.



TERZA PARTE

GLI STRUMENTI FACILITANTI I LEGAMI A DISTANZA

La terza parte della ricerca si è centrata sugli strumenti utilizzati: piattaforme, applicazioni, devices. Resta aperto il tema della formazione degli insegnanti nella gestione dei LEAD e delle competenze digitali che l'emergenza Covid-19 ha posto in massima evidenza sia per garantire continuità educativa ma anche come supporto alle esperienze di apprendimento dirette.

Molti sono stati i dati che hanno riguardato invece l'uso delle applicazioni più usate e si descrivono in sintesi. Per svolgere webinar le scuole hanno utilizzato Meet, Teams, Zoom, Youtube, ...; per creare ambienti e aule virtuali hanno preferito GClassroom, GSites, registri elettronici, Padlet, ... e poi hanno dichiarato di utilizzare una varietà di App-learning, tra le prime segnalate si sono trovate Learningapp, Prezi, e Genially.

Per quanto riguarda eventuali difficoltà delle famiglie rispetto all'accesso agli strumenti necessari per i LEAD, dalla lettura delle varie Circolari dei Dirigenti scolastici è emerso che gli Istituti sono intervenuti a più riprese con la fornitura di devices e di supporti tecnici. Non è dato cogliere appieno se questi supporti sono stati consegnati anche ai genitori di bambini delle scuole dell'infanzia.

11. Le piattaforme utilizzate per la didattica a distanza

I primi contatti attivati hanno trovato la possibilità di realizzarsi tramite i registri elettronici o piattaforme d'Istituto, la loro adozione, anche prima del coronavirus, si è rivelata un buon punto di partenza perché garantiscono a tutte le famiglie un accesso controllato al web, tutelano la loro privacy e permettono di monitorare le difficoltà di accesso di alcune famiglie oltre ad offrire loro nuove iniziative alternative.

Emerge nel grafico 11 la preferenza degli Istituti per l'uso di registri elettronici e piattaforme che mantengono garanzie di privacy. Le aule virtuali e i registri elettronici come per es. Edmodo, Spaggiari, ecc. (97%) sono indicati come i più utilizzati; le Piattaforme come GSuite for Education (89%), Office 365 Education (35,5%) e Weschool (10,7%) sono tra quelle maggiormente in uso. Si nota anche per questo ambito come le scuole abbiano trovato una varietà di soluzioni.

Per comunicare con le famiglie che hanno difficoltà di varia natura oppure per quelle scuole che non dispongono di piattaforme si è ricorsi ai Social visualizzati nella tipologia nel grafico 12. In ordine compaiono: Whatsapp (87,7%) molto utilizzato insieme a Telegram (65,9%), Facebook (54,3%) e infine Messenger (2,9%).

Grafico 11 – Piattaforme e aule virtuali

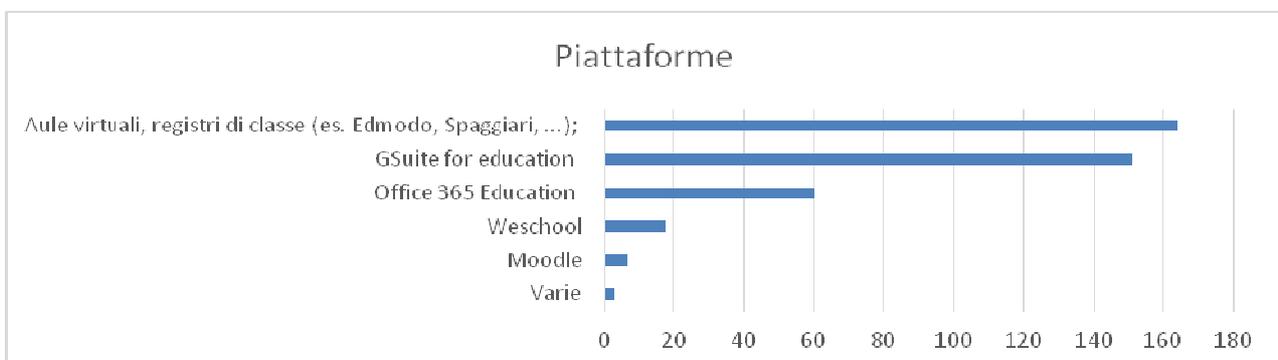
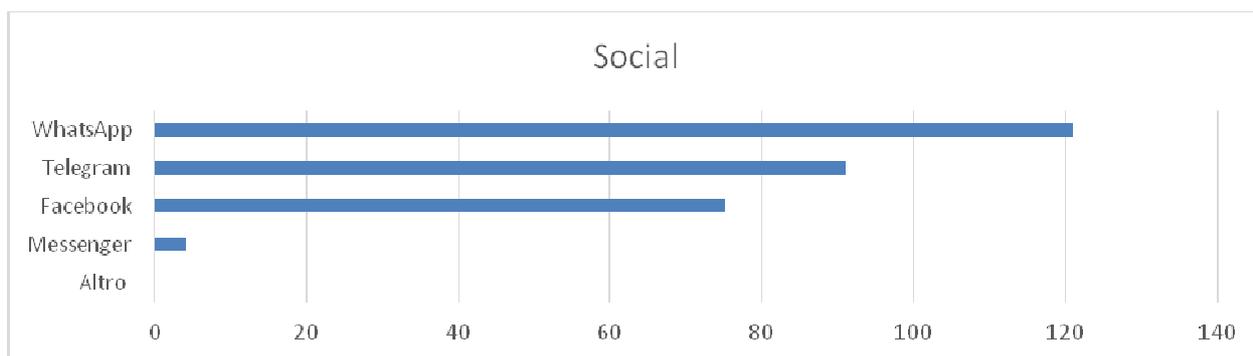


Grafico 12 – Comunicazione con le famiglie tramite Social



12. Sintesi sugli strumenti, piattaforme e applicazioni

L'approfondimento sugli strumenti ha evidenziato scelte diversificate e combinate quali l'utilizzo sia dei Social sia delle Piattaforme. Intrecciando i dati si può considerare che le Scuole scelgano più canali per "avvicinarsi" il più possibile a modi consueti, rapidi e facilmente accessibili dalle famiglie.

Nella caratterizzazione d'uso di questi strumenti comunicativi si offre una maggiore qualità e possibilità di interazione e di scambio. Un livello minimo di utilizzo è stato rilevato con la modalità asincrona e un livello più ricco è invece stato offerto in modalità sincrona. Per sostenere i LEAD sono necessari strumenti che garantiscano i diritti di privacy, che siano di facile utilizzo e conosciuti. I Social e le Piattaforme con le diverse applicazioni possono essere utilizzate nelle due modalità asincrona e sincrona, ciò consente una varietà di proposte e occasioni stimolanti, perché capaci di ridurre le distanze e di far ritrovare ai bambini occasioni di apprendimento e di incontro con adulti e compagni della propria comunità, come visualizzato nella figura 3.

Figura 3 – LEAD e strumenti digitali



13. OSSERVAZIONI E RIFLESSIONI

L'analisi dei dati raccolti con la lettura delle pratiche realizzate nelle Scuole dell'Infanzia Statali del Veneto nel periodo di sospensione delle attività didattiche portano a riflettere sulla situazione emergenziale che ha coinvolto tutti gli attori scolastici. Tutto il mondo della scuola è stato stimolato a ri-creare l'assetto formativo scolastico in una situazione inedita, mai immaginata come esclusiva, particolarmente con la fascia d'età 3-6, proprio questo cambiamento epocale richiama una serie di osservazioni e riflessioni desunte dall'analisi delle risposte trovate dalle scuole. Le osservazioni vengono riportate per parole-chiave al fine di fornire elementi di confronto tra le docenti delle scuole e un materiale di riflessione comune.

Offerta formativa garantita. Tutte le scuole hanno attivato un supporto didattico educativo alle famiglie in un momento di "assenza della presenza". L'avvio della proposta educativo-didattica è stato progressivo ed ha evidenziato un movimento verso l'asse educativo-didattico nel desiderio di offrire stimoli all'interazione. Le scuole dell'infanzia si sono attivate con tempi più lunghi rispetto ad altri gradi di scuola, sono state facilitate quelle inserite in Istituti e contesti con device, registri elettronici e formazione avviata sulle tecnologie.

Legami Educativi A Distanza. In questo tempo di sospensione delle attività scolastiche si è sentito il bisogno di spostare anche gli accenti e modificare anche alcuni termini. Dalla Didattica a Distanza (DaD), termine utilizzato per il modello di scuola non in presenza, per lo specifico dell'età 3-6 è stato proposto il termine di Legami Educativi A Distanza (LEAD)⁴, per sottolineare meglio la centralità della dimensione relazionale e della cura educativa prima ancora delle condizioni di apprendimento. Non è soltanto un cambio di termini, è anche mettere in evidenza uno stile da assumere. L'atteggiamento educativo-didattico degli insegnanti si pone, infatti, sempre più in ascolto delle realtà familiari e dei feedback che i bambini stessi rimandano. L'offerta formativa attivata a distanza dalle scuole ha offerto una inedita opportunità ai bambini, soddisfacendo così il loro bisogno di ri-trovare le figure di riferimento conosciute e di mantenere viva la memoria, le relazioni educative e nel contempo tenere alta la motivazione alla crescita dei soggetti. L'analisi del lavoro proposto conferma la tendenza delle scuole ad agganciare prioritariamente bambini e famiglie con le routines, l'accoglienza delle situazioni di vita nelle case e il tentativo di riportare a distanza porzioni del contesto scolastico, delle persone presenti e degli adulti di riferimento. Alcune scuole ad es. hanno videoregistrato ricette di cucina preparata dalla cuoca con l'idea di riportare a casa alcuni alimenti graditi che rievocavano le abitudini e le regole alimentari, ecc.

La scuola entra nelle case. Si è creato un nuovo punto di vista e un cambio di prospettiva: se prima era il genitore che portava i figli a scuola ora è la scuola ad entrare nelle case e a portare novità. Questa nuova condizione ha fatto emergere la centralità dell'aspetto relazionale che ha per protagonisti i bambini insieme ai loro genitori. In modo inedito, la famiglia stessa può godere dell'apporto educativo-didattico a "misura di bambino", partecipa delle idee educative ed "entra" nella scuola, così come qualche volta ha desiderato fare, è risaputo che molti genitori, le mamme in particolare dicevano di voler vedere i loro figli a scuola per capire come si comportano e cosa succede... In questa situazione il genitore ora si trova accompagnato e implicato in modo attivo nell'azione educativa sostenuto dai docenti, impara a svolgere una mediazione didattica e in forma indiretta assume funzioni educative specifiche. Si decentra anche il docente che ora non può non accogliere i genitori concordando azioni volte alla crescita dei bambini e ponendosi in una condizione di ascolto per capire le reazioni alle proposte didattiche e avere riscontro sulla ricaduta delle proposte sui bambini.

Caratterizzazione della L.E.A.D. Lavorare a distanza con modalità diversificate e calibrate sui bambini della sezione e della scuola qualifica le azioni formative, di vicinanza, di contatto emotivo, motivanti e divertenti, condivisi, di sostegno alla memoria, rivisitati, inclusivi, pluricomunicativi, "routinari", a sostegno della genitorialità. Questi legami formano i docenti in molti aspetti, anche nell'assumere una nuova logica organizzativa e nella scelta di un quadro progettuale riformulato che coinvolge i bambini in compiti di realtà e nell'interazione. Particolare attenzione è stata posta agli spazi di restituzione degli interventi dei bambini, tramite feedback, particolarmente nelle modalità sincrone per cogliere informazioni anche sullo sviluppo

⁴ Richiamando quando espresso in "Orientamenti pedagogici sui LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN MODO DIVERSO PER FARE NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA" della Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017).

degli apprendimenti e sulla progressione delle competenze. Particolare rilevanza hanno assunto le azioni di monitoraggio, raccolta, rilettura osservazione e restituzione di LEAD ai bambini e alle famiglie.

Organizzazione della LEAD nella scuola dell'infanzia. Le criticità evidenziate sono specifiche di questo grado di scuola che, data l'età dei bambini, non può che considerare il rapporto agli ambienti virtuali solo come stimolo iniziale per poi attivare esperienze ludiche di tipo motorio, sensoriale, percettivo, comunicativo, espressivo, di indagine, ecc. Le proposte didattiche hanno mantenuto in tutti i casi registrati una forte connotazione relazionale ed esperienziale con la necessità della mediazione adulta-genitoriale per costruire un ponte comunicativo e interattivo tra docenti e bambini. I punti di forza sono evidenti nelle azioni di collaborazione e concertazione tra docenti nella scelta delle priorità e della riprogettazione. Si è riproposta come determinante la qualità della professionalità docente che, anche a distanza riesce a riproporre un ambiente di apprendimento, motivante, ricco di sentimenti ed emozioni positive; capace di arrivare a diversificare le proposte e gli interventi didattici per fasce d'età, per gruppi di bambini, per singole necessità come nel caso di disabilità o soggetti a rischio. Infine lo scambio, attraverso videoconferenze, assume una funzione a forte impatto affettivo tale da favorire un ri-aggancio dei bisogni formativi dei bambini.

La comunità scolastica e la comunicazione a distanza. La comunicazione a distanza ha richiesto una maggiore condivisione professionale e gli strumenti tecnologici hanno garantito un servizio funzionale, efficace, coerente con parte del PTOF. Laddove la comunità professionale era abituata a lavorare insieme, a suddividersi i compiti tutto ha funzionato bene e la distanza ha rafforzato questa pratica. La presenza del Dirigente scolastico in questa contingenza complessa si è rivelata strategica nel governo delle attività a distanza, nella formulazione di indirizzi utili per l'impostazione del lavoro, per l'accompagnamento delle "figure di sistema" presenti negli Istituti che sono diventate fondamentali per il supporto tecnologico e sulle azioni da predisporre e realizzare. In molti casi l'equipe digitale dell'Istituto se attiva è stata una leva preziosa per attivare le diverse forme di aggancio con bambini e famiglie. Le tecnologie hanno permesso la condivisione e il raccordo tra docenti soprattutto dove già si operava in sinergia e hanno facilitato il raccordo tra genitori e docenti in modalità sincrona. In una condizione nuova, le tecnologie hanno consentito il raccordo tra genitori come importantissimo e inedito sostegno reciproco alla genitorialità.

La comunicazione visibile. L'indagine ha dimostrato la facilità a reperire informazioni sulle proposte didattiche laddove i siti d'Istituto erano curati e aggiornati. È certamente vantaggioso per l'istituto e per le singole scuole pubblicare le iniziative attivate e indicare le modalità per accedervi. In questo modo il sito stesso diventa strumento di condivisione con la comunità scolastica e veicolo facilmente accessibile alle risorse proposte. Tutte le scuole hanno messo a disposizione dei bambini un'offerta ricca di materiale, va migliorata la logica documentale che può offrirsi come buona occasione per una scuola del futuro in cui i bambini assenti o ammalati potranno accedere ad alcune attività e tenere il contatto, i legami con la scuole e le principali attività. È auspicabile una condivisione tra Istituti di logiche documentali che possano creare connessioni e arricchimento tra le scuole stesse, nel contempo migliorare la visibilità e lo stimolo per le famiglie.

Attenzioni da porre nella scelta degli strumenti. Le scuole di sono mostrate attente e rispettose delle possibilità delle famiglie rispetto all'utilizzo di ambienti Social e delle modalità più agili per la tenuta dei contatti. È stata l'occasione per riflettere sul fatto che alcune tipologie di Social, in particolare WhatsApp e Facebook, non garantiscono le condizioni di privacy sufficienti per la comunicazione scolastica oltre a non prestarsi per inviare proposte didattiche e suggerimenti di attività. Le piattaforme indubbiamente si sono rivelate importanti in questo periodo perché hanno garantito, se utilizzate, quel contatto relazionale e affettivo, fatto di volti, di voci e di espressioni verbali. La modalità sincrona si è offerta come una risorsa anche per mantenere il contatto tra pari.

Formazione. Si rileva come l'utilizzo dei sistemi informatici con le attività in sincrono abbiano necessità di una adeguata formazione digitale. Questo contesto emergenziale ha dimostrato come la formazione digitale del personale possa essere risolutiva e costruttiva, essenziale nel rapporto a distanza e divenire anche valido supporto in futuro, laddove le consuete certezze di una didattica in presenza possono venire meno.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi documentale svolta nelle due fasi si sono evidenziati elementi che da un lato sostengono le pratiche realizzate nella situazione di emergenza utilizzando le tecnologie praticabili per un raccordo educativo a distanza, dall'altro si è constatato che la tracciabilità sui siti è risultata non sempre in evidenza e le modalità di attivazione di esperienze didattiche con piattaforme in forma sincrona si sono realizzate nella maggioranza dei casi nel periodo di aprile.

I temi che sono stati oggetto di attenzione dalle insegnanti e dalle dirigenze sono riassumibili nei seguenti aspetti:

- a- l'atteggiamento di ascolto dei bambini unitamente all'accoglienza delle famiglie anche nelle loro situazioni di complessità derivanti dal lockdown;
- b- come riattivare i contatti e riprendere i legami relazionali che caratterizzano il processo di apprendimento nella scuola dell'infanzia;
- c- Individuazione di soluzioni didattiche motivanti che potessero far riprendere interesse e memoria delle esperienze svolte nelle scuole, in questo caso particolare rilevanza è stata posta alle routines.

Molti aspetti che si sono raccolti e analizzati nel presente report, emersi a partire dalle pratiche delle Scuole dell'Infanzia del Veneto, sono stati riletti alla luce dell'uscita lo scorso 13.05.2020, degli "Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami educativi a distanza un modo diverso per fare nido e scuola dell'Infanzia" prodotti dalla Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017).

La cura educativa che emerge, seppur in forma implicita per il tipo di indagine svolta, conferma il segmento della scuola dell'infanzia come un luogo attento ai bisogni dei bambini e alla loro crescita con la consapevolezza che il periodo di distanza, imposto dalla pandemia, ha generato una perdita in termini di consolidamento delle conquiste di autonomia e di elaborazione delle esperienze ma ha permesso di far comprendere alle famiglie l'importanza della frequenza di ambienti educativi per la costruzione della personalità dei bambini e per la regolazione dei comportamenti sociali.

L'auspicio è che questo periodo e le pratiche allestite dalle scuole possano fungere da stimolo per rivedere le progettualità del segmento 3-6, includendo le sollecitazioni che provengono dalla fascia dello 0-3 e dal passaggio al percorso nella scuola primaria. Gli ambienti delle scuole saranno interessati ad una rivisitazione per la ripresa delle attività didattiche in presenza, sarà una nuova sfida quella di integrare le esperienze svolte a distanza con una nuova progettualità mirata a fornire sicurezza, a incoraggiare le scoperte e gli avvicinamenti sociali nel rispetto della salvaguardia delle misure di attenzione con le quali saremo chiamati a misurarci insieme con i bambini, le famiglie, il personale docente, educatrici e ausiliari.